

ESSORTATIONE DEL R.<sup>do</sup> P. M. NATALE

INCERTO TEMPORE

*Praefatio*I. — MONUMENTUM *ineditum*.

II. — AUCTORES: M. NICOLAU, *Los escritos espirituales de J. Nadal*: Arch. Teol. Granadino 5 (1942) 54; IDEM, *Jer. Nadal* p. 104, n. 15.

III. — TEXTUS invenitur in ARSI, *Vitae 4a*, fol. 77r-81v. Codicis titulus exterior est: « *Notizie di S. Franc. Borgia, di S. Ignat. — Orig. e progress. della Compagn. etc.* ». Continet vero « recollectionem » documentorum spiritualium, ab ignoto factam, foliis 118, albis nonnullis, characteribus saeculi XVI vel XVII. In documento nunc edendo, ut titulus monumenti indicat, agitur de exhortatione P. Nadal, italice scripta. Legenti autem exhortationem facile apparet in ea inveniri compendium sententiarum quas Natalis saepe proponebat in suis exhortationibus.

Nullam correctionem autographam Natalis vidimus in hoc scripto; et probabiliter est compendium ab aliquo factum qui Natalis exhortationes audierat vel legerat. Nihil de tempore conscriptionis erui potest ex documento aut aliunde. Sed ex Summario iam constat sententias inveniri in exhortationibus habitis ante a. 1562. Ideo et ponimus hoc compendium post illas exhortationes, et abstinemus a frequentioribus annotationibus textui subiciendis, quoniam iam supra, in praecedentibus monumentis, uberius saepe propositae sunt.

*Textus*

[f. 77r]

ESSORTATIONE DEL R.<sup>do</sup> P. M. NATALE

THEOLOGO DELLA COMP<sup>a</sup> DI GESÙ  
AGLI P. ET FRATELLI DI ESSA  
COMP.<sup>a</sup> ETC.

1. *Gratia religionis.* — 2. *Fundamentum Societatis est Christus cum cruce.* —  
3. *Finis Societatis.* — 4. *Modus vivendi.* — 5. *Personae quae sunt in So-*

*cietate eorumque vota. — 6. Dimissio e Societate. — 7. Excellentia in gradu coadiutorum temporalium. — 8-10. Paupertas, castitas, oboedientia. — 11. Quartum votum scholasticorum. — 12. Quinque consilia ad perfectionem.*

5 [1] Grande gratia de Iddio nostro Signore è esser homo, et homo christiano; ma molto più speciale gratia è esser religioso, et religioso della Compagnia di Jesù; perchè la Compagnia di Jeso è ispirata da Iddio, et per esso instituita per mezzo del S.<sup>mo</sup> nostro Padre M. Ignatio, et anchora approbata dalla Sede Apostolica, 10 si come tutti le altre Religioni, et tiene molte gratie speciale<sup>1</sup>.

La Compagnia tiene speciale gratie et influxo da Iddio in penitentia, oratione, desiderio della salute delle anime, studii di diversi modi, obedientia alla [f. 77v] cieca, con approbatione della Sede Apostolica per esser Religione, in diverse parte et membracione, 15 novitii, scholari, coadiuttori temporali, coadiuttori spirituali, professi tre voti, et professi quatro voti; si come si può intendere per il decurso della vita del R.<sup>do</sup> nostro Padre M. Ignatio.

[2] Il fundamento della Compagnia è Jesu Christo con la croce per la salute delle anime, si come fu mostrato al benedetto nostro Padre, quando Iddio Padre lo poneva con il suo figliolo Jesu Christo<sup>2</sup>. Et di qua vene che la Compagnia di Jesù, per esser Jesu Christo il fondamento et capitano nostro, il quale spiritualmente dobbiamo imitare, acìo che particolarmente imitiamo la mansuetudine et humiltà di Christo da dovere, si chiama la minima 25 Compagnia di Jesù<sup>3</sup>.

[3] Il fine della Compagnia è guardar in ogni cosa [f. 78r] quello che è per magior gloria di Dio, et con quello non solamente procurare con la divina gratia la salute dell'anima sua propria, ma con la medesima procurare intensamente quella del proximo con tutti 30 gli modi et mezzi possibili<sup>4</sup>.

[4] Il modo di viver della Compagnia è comune quanto al exteriori, per poter sodisfare al suo fine di procurare la salute delle anime a magior servitio di Dio<sup>5</sup>.

15 spirituale ms.

<sup>1</sup> Cf. *Exh. 1554*, n. 1-7.

<sup>2</sup> Cf. *Exh. 1554*, n. 30 et annot. ibi positas; *Annot. in Examen*, n. 7; item *Ephemeris S. P. Ignatii* (« viniendo en memoria quando el Padre me puso con el Hijo »): *MI, Const.* I, 104.

<sup>3</sup> Cf. *Exh. 1554*, n. 30; *Annot. in Examen*, n. 10.

<sup>4</sup> Cf. *Exh. 1554*, n. 33-35; *Annot. in Examen*, n. 12-20.

<sup>5</sup> *Exh. 1554*, n. 47; *Annot. in Examen*, n. 56-61.

Non tiene alchune penitentie o austerità ordinarie per obbligo, ma bene si ponno piglare in due maniere ciaschuno da se, per 35 più agiuttarsi nel spirito, con approbacione però del superiore, ovvero quando il superiore le impone per il medesimo fine; acciò che in tutto questo si proceda con più luce o più sia glorificato il Signore<sup>6</sup>. [f. 78v]

[5] Tutti quelli che habbeamo ditto di sopra sonno participi 40 di tutti i bene et gratie che si fanno per tutta quanta la Compagnia per qualsivoglia persona.

Gli nuvitii non fanno voto; gli professi fanno voto solenne; et tutti gli altri fanno voto semplice di povertà, castità et obedientia perpetua; il quale voto assolutamente liga quello che lo 45 fa, di modo tale che dal canto suo mai non può lasciarlo.

[6] Il superiore pur può cacciar della Compagnia tanto quello che è professo, [quanto] un'altro che tiene voto semplice; et questo per quatro cause, quale procedono dalla mala volontà del subdito. La prima se giudicasse il superiore che alchuno non potria star 50 nella Compagnia se non con offesa de Iddio o del proximo; et pertanto que[f. 79r]llo sarà cacciato, se fusse contra la charità de Iddio o del prossimo.

La 2<sup>a</sup>, se il superiore giudicasse che alchuno non potria star nella Compagnia se non contra il bene universale della Compagnia. 55

La 3<sup>a</sup>, se il medesimo giudicasse che alchuno non potria star se non in damnatione dell'anima sua propria.

La 4<sup>a</sup>, se il medesimo giudicasse che non potria star se non con mala edificatione et offesa del proximo.

Se per alchuna di queste cause giuste fusse cacciato quello che 60 tiene voto semplice, saria libero; ma non quello che è professo. Ma consideri bene ciaschuno li giudicii de Iddio [f. 79v] sopra di quelli che per la sua malitia sonno mancati.

[7] Tra gli altri della Compagnia tengono gli coadiuttori temporali la più sicura et bona parte per aquistar grandissimi gratie 65 da Iddio Signor nostro; perchè conversando sempre quelli cose et offitii più vili et humili per l'amor de Dio sonno molti disposti per ricervere abundantemente l'influsso della gratia d'Iddio; di modo che nixuno è che habbea il vero spirito della Compagnia, che non desideri in verità per tutta la vita sua servire Iddio in quel stato<sup>7</sup>. 70

35 maniere *add.* d ms. || 45 assolutamente ms. || 66 così ms.

<sup>6</sup> *Exh. 1554*, n. 48-52; *Annot. in Examen*, n. 100-120.

<sup>7</sup> *Exh. 13 Compl.*, n. 250.

[8] La povertà degli scolari et coadgiuttori consiste in questo, che havendo alchuno fatto questo voto non tiene cosa propria [f. 80r] nè cosa nessuna nel mondo; solamente può haver l'uso di quelli, si come tutti gli altri poveri, quando li basta per la vita; anzi è obligato in qualsivoglia tempo quando il superiore lo comandasse di distribuire tutte le sue facultà temporali per amor d'Iddio agli poveri. Ma innanzi che faccia questo attualmente, non ponno gli suo parenti o altre persone in quelli beni che lui prima haveva, haver alcuna successione <sup>8</sup>.

[9] La castità consiste in imitar la purità angelica nella mente et nel corpo, di modo che l'homo venga a privarsi di ogni affettione et inclinatione alle cose carnale; et questo è il profitto al quale ci dobbiamo sforzare con gratia d'Iddio. [f. 80v]

[10] La obedientia consiste in questo che il homo habbia per regola et guida di tutta la sua vita et de tutte le sue operationi il comandamento del suo superiore, facendo con abnegatione della volontà et intelletto tutto quello che in qualsivoglia [cosa] sa esser la volontà del superiore. Et questo potrà, se si essercita spesso in vedere il Signor nostro Jesu Christo quando vede o pensa del suo superiore; et in questo modo potrà venire alla vera obedientia dell'intelletto, tanto necessaria et richiesta nella Compagnia.

[11] Il 4° voto che fa, vole dire che alchuna volta farà professione quando piacerà al superiore; acciò sapia che sempre ha di andar innanzi a più perfettione in più servitio di Dio. [f. 81r]

[12] Cinque punti ha di guardar ciascheduno della Compagnia molto diligentemente.

Il 1° ringratiar Iddio spesso, che l'habbia degnato chiamar a questa santa Compagnia.

Il 2° † pregar † Iddio spesso, che possa intendere et gustare lo spirito vero della Compagnia, et in quella vivere degnamente per gratia sua in sin'alla morte.

Il 3° sforzarsi per far molto profitto et intieramente l'obedientia con summa purità possibile.

<sup>95</sup> *Initio folii del.* Il 1° ringratiar Iddio spesso || 99 pregar] ringratiar *ms.* *Sensus vero videtur aliud verbum postulare*

<sup>8</sup> Bene animadvertitur in hoc numero compendium proponi et quidem non a Natali factum, siquidem non ea claritate nec ea accurata rerum sententiarumque determinatione sermo est, quibus Natalis utitur de eodem argumento in *Exh. 13 Conim.* n. 5-6, p. 140-141; *Exh. 9 Compl.* n. 188; *Exh. 10 Compl.* n. 189.

Il † 4° † procurar sempre qualche dovotione di qualsivoglia cosa, alegramente far il suo officio et non curarsi se alchuna volta li occorrerà qualche melanconia o distrazione.

Il 5° et ultimo andar sempre innanzi nel ser[f. 81v]vito d'Iddio benedetto, con suavità et fortezza di spirito contra qualsivoglia cosa che accaderà, et mediante la gratia fortificarsi contra tutte le aversità; de la quale si degni farsi partecipi in questo mondo, et nel altro gloria sempiterna di beati nelli secoli de gli secoli. Amen. Deo gratias.

4 5° *ms.* || 5 oficio *ms.* || 10 partecipy *ms.* || 11 gli scoli *ms.*